

Presidio e blocco dei cancelli di Agusta Westland

Pubblicato: Giovedì 17 Dicembre 2015



Alcuni lavoratori di AgustaWestland si sono riuniti in **presidio di fronte ai cancelli** dei siti produttivi di **Vergiate e Cascina Costa** fin dalle prime ore del mattino di giovedì 17 dicembre.

Un'iniziativa indetta dalla sola Fiom-Cgil durante l'assemblea dei lavoratori di mercoledì 16 dicembre per protestare contro la conduzione delle trattative da parte del gruppo Finmeccanica e la scadenza imposta al 23 dicembre per la loro chiusura.

I tempi del negoziato sono proprio al centro delle proteste dei lavoratori che dunque hanno **bloccato l'ingresso della fabbrica, impedendo l'accesso** fin dalle prime ore del mattina. Fatto che ha provocato anche alcuni **momenti di tensione con i lavoratori** che invece pretendevano di recarsi sul posto di lavoro. Una situazione che si è sbloccata solo verso le 9.30 quando chi lo richiedeva ha potuto entrare.

La situazione di tensione è determinata dal fatto che **le sigle sindacali non sono unite sulla modalità di condurre la protesta**. Dopo un primo momento di unità, infatti, la Fiom ha scelto di imporre una protesta più radicale e ha indetto il presidio odierno.

Leggi anche

- **Lavoro** – Sciopero in Finmeccanica, ma il sindacato si spacca

La protesta di oggi ha peraltro **sospeso il negoziato in corso**, come **annuncia Finmeccanica in una nota**:

“Abbiamo preso atto con rammarico delle nuove iniziative di sciopero proclamato dalle RSU FIOM di Caselle e Vergiate. In precedenza, pur a fronte di scioperi effettuati per materie in corso di trattazione, abbiamo assunto la decisione di sospendere il negoziato, confidando che tali situazione non assurgessero a sistema. Le nuove iniziative, anch’esse riferite ad argomenti tutt’ora in corso di confronto, inerente il contratto integrativo di secondo livello, coincidono con la data di ripresa dello stesso. Alla luce delle sopraesposte considerazioni riteniamo, pertanto, di sospendere la riunione già convocata”.

«Oggi si sono fermati gli stabilimenti di Cascina Costa e Vergiate in provincia di Varese – **spiega Stefania Filetti, segretario provinciale di Fiom-Cgil** -, per uno sciopero che consideriamo riuscitissimo con percentuali altissime. La comunicazione di Finmeccanica sulla sospensione della trattativa ci auguriamo che possa servire a proseguire il negoziato che noi intendiamo riprendere ma con un punto di equilibrio che sia più positivo e con i tempi necessari, senza imposizioni. Questa è una vicenda complicata che però può trovare una soluzione».

Posizioni diverse da parte delle altre sigle sindacali: «Oggi siamo a Roma per continuare la trattativa con Finmeccanica, che però è stata sospesa dall’azienda dopo le iniziative di Fiom – spiega Salvatore Miceli, Rsu di Uilm -. Noi non abbiamo partecipato allo sciopero indetto per oggi perché crediamo che alcune delle motivazioni che adduce Fiom siano delle falsità. Qualcuno ha operato per dividere i lavoratori e quello che è successo stamattina ai cancelli è molto grave». È esplicito anche Giovanni Contento, segretario nazionale Uilm: «Finmeccanica oggi ha toccato con mano la filosofia di un sindacato che attua scioperi per l’esclusivo gusto di farli e di un altro sindacato che vuol trattare al tavolo per realizzare un buon accordo per l’intero Gruppo. L’Ad Moretti sciolga i nodi della vertenza e tratti con chi ci sta, mettendo al bando ogni forma di massimalismo sindacale». «Data la situazione – conclude Contento – abbiamo manifestato poco fa al responsabile delle Risorse Umane di Finmeccanica, Domenico Braccialarghe, l’urgenza di riaprire la trattative che la medesima società aveva deciso di sospendere. Già domani la riunione può essere riconvocata, perché Fim e Uilm assicurano la presenza».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it